



REGIONE  
CAMPANIA



PROVINCIA  
DI  
BENEVENTO



COMUNE DI  
CASTELFRANCO IN  
MISCANO



PROVINCIA  
DI  
AVELLINO



COMUNE DI  
ARIANO IRPINO

## PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO DA 34 MW NEL COMUNE DI CASTELFRANCO IN MISCANO (BN) , CON OPERE DI CONNESSIONE IN CASTELFRANCO IN MISCANO (BN) E ARIANO IRPINO (AV)



|               |   |                         |              |                  |                      |
|---------------|---|-------------------------|--------------|------------------|----------------------|
| Proponente    |  <p><b>DMA LUCERA SRL</b><br/>Largo Augusto n.3<br/>20122 Milano<br/>pec:dmalucera@legalmail.it</p>  |                         |              |                  |                      |
| Progettazione |  <p>Viale Michelangelo, 71<br/>80129 Napoli<br/>TEL.081 579 7998<br/>mail: tecnico.inse@gmail.com</p> <p>Amm. Francesco Di Maso<br/>Ing. Nicola Galdiero<br/>Ing. Pasquale Esposito</p> <p>Collaboratori:<br/>Geol. V.E.Iervolino<br/>Dott.Agr. A. Ianiro<br/>Archeol. A.Vella<br/>Ing. V. Triunfo<br/>Arch. C. Gaudiero<br/>Ing. F.Quarto<br/>Arch. M. Mauro<br/>Geotecnica Meridionale Srl</p> |                         |              |                  |                      |
| Elaborato     | <p>Nome Elaborato:</p> <p style="text-align: center;"><b>RELAZIONE AGRONOMICA ED ESSENZE DI PREGIO</b></p>   |                         |              |                  |                      |
|               |   |                         |              |                  |                      |
| 00            | 10-01-2022  | PRIMA EMISSIONE         | INSE Srl     | INSE Srl         | DMA Lucera Srl       |
| Rev.          | Data  | Oggetto della revisione | Elaborazione | Verifica         | Approvazione         |
| Scala:        | --  |                         |              |                  |                      |
| Formato:      | <b>A4</b>   | Codice Pratica          | <b>S252</b>  | Codice Elaborato | <b>BS252-BIO03-R</b> |



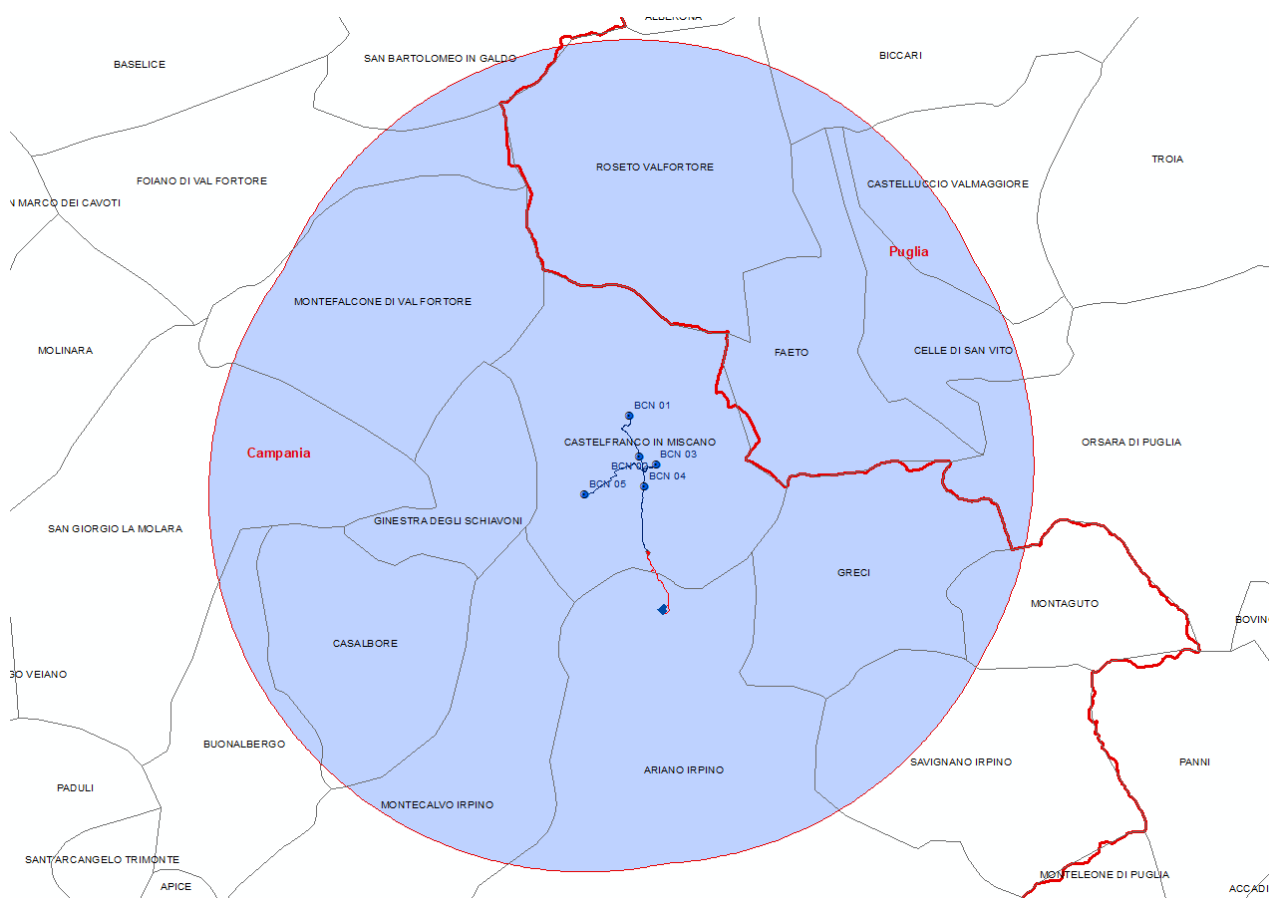
## Sommario

|   |    |
|---|----|
| 1. Introduzione.....  | 2  |
| 2. Inquadramento climatico di area vasta .....                | 3  |
| 3. Aspetti pedologici dell'area di progetto .....             | 7  |
| 4. Uso del suolo.....   | 9  |
| 5. Essenze di pregio coltivate e prodotti di eccellenza ..... | 11 |
| 6. Conclusioni.....   | 12 |




## 1. Introduzione

L'ambito territoriale considerato si trova nella porzione Nord Orientale della Regione Campania a confine con il territorio Nord-Ovest della Regione Puglia. I comuni interessati dal progetto sono il Comune di Castelfranco in Miscano (BN) per quanto concerne l'impianto eolico e i Comuni Castelfranco in Miscano (BN) e il Comune di Ariano Irpino (AV) per quanto concerne la connessione alla RTN. L'impianto si localizza a 2,5 Km dal confine regionale tra Regione Campania e Regione Puglia.



**Figura 1 – Localizzazione dell'area**

L'area vasta, che è individuata su cartografia come l'involuppo delle distanze dagli aerogeneratori di ampiezza pari a 50 Hmax, è ampia 10 km e comprende invece altri Comuni che sono interessati prevalentemente da impatti di tipo visivo (Foiano di Val Fortore, Montefalcone di Val Fortore, San Bartolomeo in Galdo, San Giorgio la Molarata, Buonalbergo, Casalboro, Montecalvo irpino, Savignano Irpino, Greci,

|  |   |  |                    |            |
|--|---|--|--------------------|------------|
|  <b>DMA LUCERA SRL</b><br>Largo Augusto n.3<br>20122 Milano<br>pec:dmalucera@legalmail.it | <b>RELAZIONE AGRONOMICA ED<br/>         ESSENZE DI PREGIO</b> |  | Cod. BS252-BIO03-R |            |
|  |   |  | Data<br>10/01/2022 | Rev.<br>00 |

Montaguto, in Regione Campania, mentre in regione Puglia si evidenziano i comuni di Orsara di Puglia, Faeto, Castelluccio Valmaggiore, Celle di San Vito, Biccari e Roseto Valfortore). Sono stati analizzati tutti gli aspetti programmatici, vincolistici ed ambientali presente nell'area vasta.

Il sito oggetto di intervento è ubicato, in località Concadoro, Difesa Grande, Miscano e Serra Governale ricadente nel Foglio IGM serie 25 n. 174 IV "Castelfranco" scala 1:25.000 e si sviluppa tra quote che vanno dai 647 e i 753 metri s.l.m. La morfologia è prevalentemente collinare.

Le opere di connessione RTN già autorizzate sono localizzate in Loc. Mass. La Sprinia nel Comune di Ariano Irpino (BN).

Tale area è caratterizzata da dolci colline dove l'uso del suolo è prevalentemente agricolo con pratiche intensive e quindi invasive che hanno lasciato poco spazio alle aree naturali.

## 2. Inquadramento climatico di area vasta

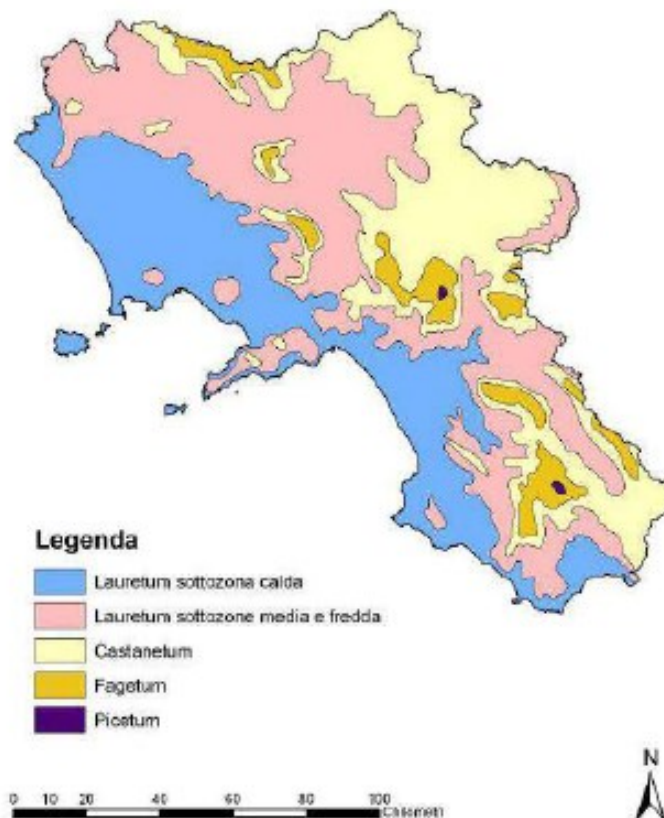
Il clima, definito come "insieme delle condizioni atmosferiche caratterizzate dagli stadi ed evoluzioni del tempo in una determinata area" (W.M.O., 1966), è uno dei fattori ecologici più importanti nel determinare le componenti biotiche degli ecosistemi sia naturali che antropici (compresi quelli agrari) poiché agisce direttamente come fattore discriminante per la vita di piante ed animali, nonché sui processi pedogenetici, sulle caratteristiche chimico-fisiche dei suoli e sulla disponibilità idrica dei terreni.

Quale variabile scarsamente influenzabile dall'uomo, il macroclima risulta, nelle indagini a scala territoriale, uno strumento di fondamentale importanza per lo studio e la valutazione degli ecosistemi, per conoscere la vocazione e le potenzialità biologiche.

La classificazione di PAVARI permette di inquadrare ciascun ambito territoriale in una zona fitoclimatica, rappresentativa di uno scenario climatico e di uno scenario vegetazionale. Tale classificazione utilizza i parametri climatici che maggiormente agiscono da fattori influenzanti lo sviluppo della vegetazione e come tali indicativi delle condizioni di esistenza delle singole formazioni forestali. Secondo tale classificazione, il 29% della superficie regionale rientra nel Lauretum sottozona




calda, il 38% nel Lauretum sottozona media e fredda, il 28% nel *Castanetum*, il 5% nel *Fagetum* e una piccolissima parte nel *Picetum* (0.1%).



**Figura 2 – carta delle zone fitoclimatiche della Campania**

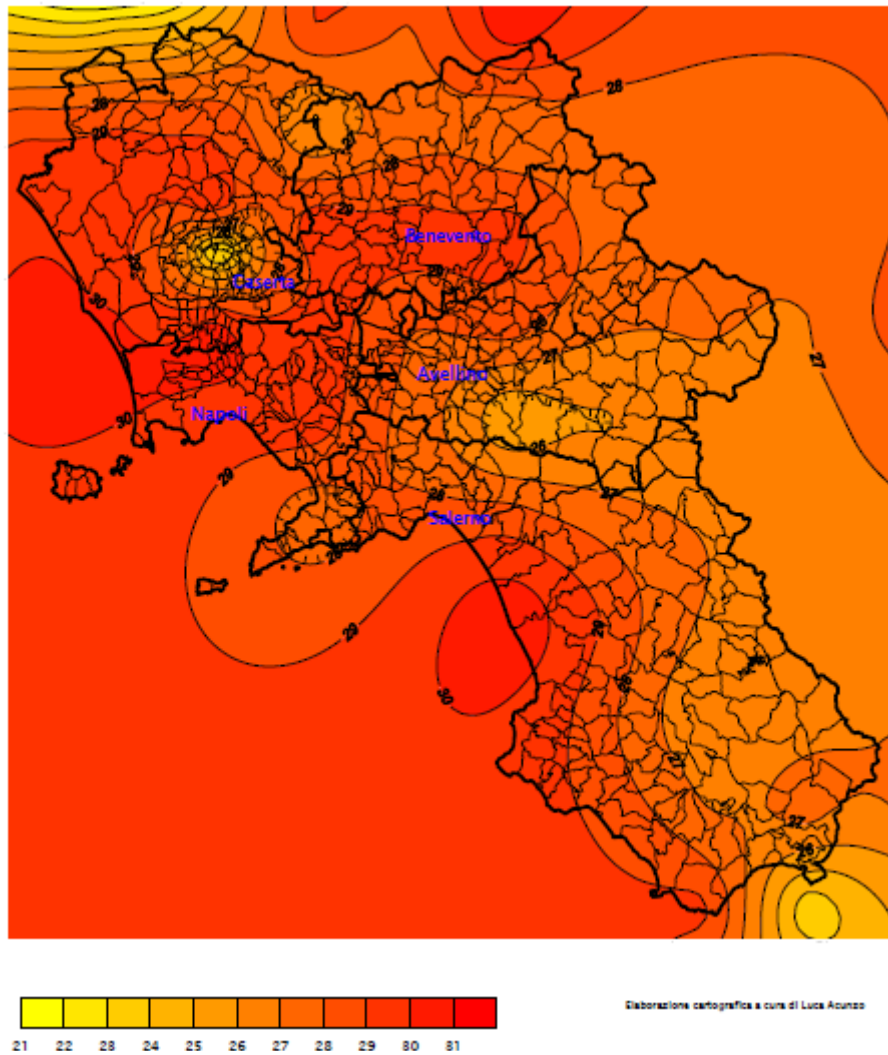
In base al fitoclima individuato ed esaminato per l'area vasta e alle formazioni vegetazionali presenti possiamo affermare che oggi, in corrispondenza delle colline interessate dalla progettazione e che degradando verso la valle del Fiume Calore, la vegetazione climax potenziale sarebbe costituita dalla serie adriatica neutrobasilifila del cerro e della roverella (*Daphno laureola* e *Quercus cerridis sigmetum*). Questa serie vegetazionale la si riscontra in Campania soprattutto sulle pendici del Massiccio del Matese in genere a quote comprese tra 600 e 800 metri e sui rilievi collinari del Sannio e dell'Irpinia. La serie si rinviene su versanti poco o mediamente acclivi dei rilievi collinari, su suoli generati da deposizioni di ceneri vulcaniche o argilloso-marnosi, con termotipo mesotemperato (Blasi C., 2010).

Le caratteristiche climatiche della Campania sono strettamente connesse a quelle del mar Mediterraneo. La circolazione troposferica nel bacino del Mediterraneo dipende dalla distribuzione spaziale occupata nei diversi periodi dell'anno dagli anticicloni delle Azzorre, Siberiano e Nordafricano e dalle basse pressioni

|  |  |  |                    |            |
|--|--|--|--------------------|------------|
|  <b>DMA LUCERA SRL</b><br>Largo Augusto n.3<br>20122 Milano<br>pec:dmalucera@legalmail.it | <b>RELAZIONE AGRONOMICA ED<br/>ESSENZE DI PREGIO</b> |  | Cod. BS252-BIO03-R |            |
|  |  |  | Data<br>10/01/2022 | Rev.<br>00 |

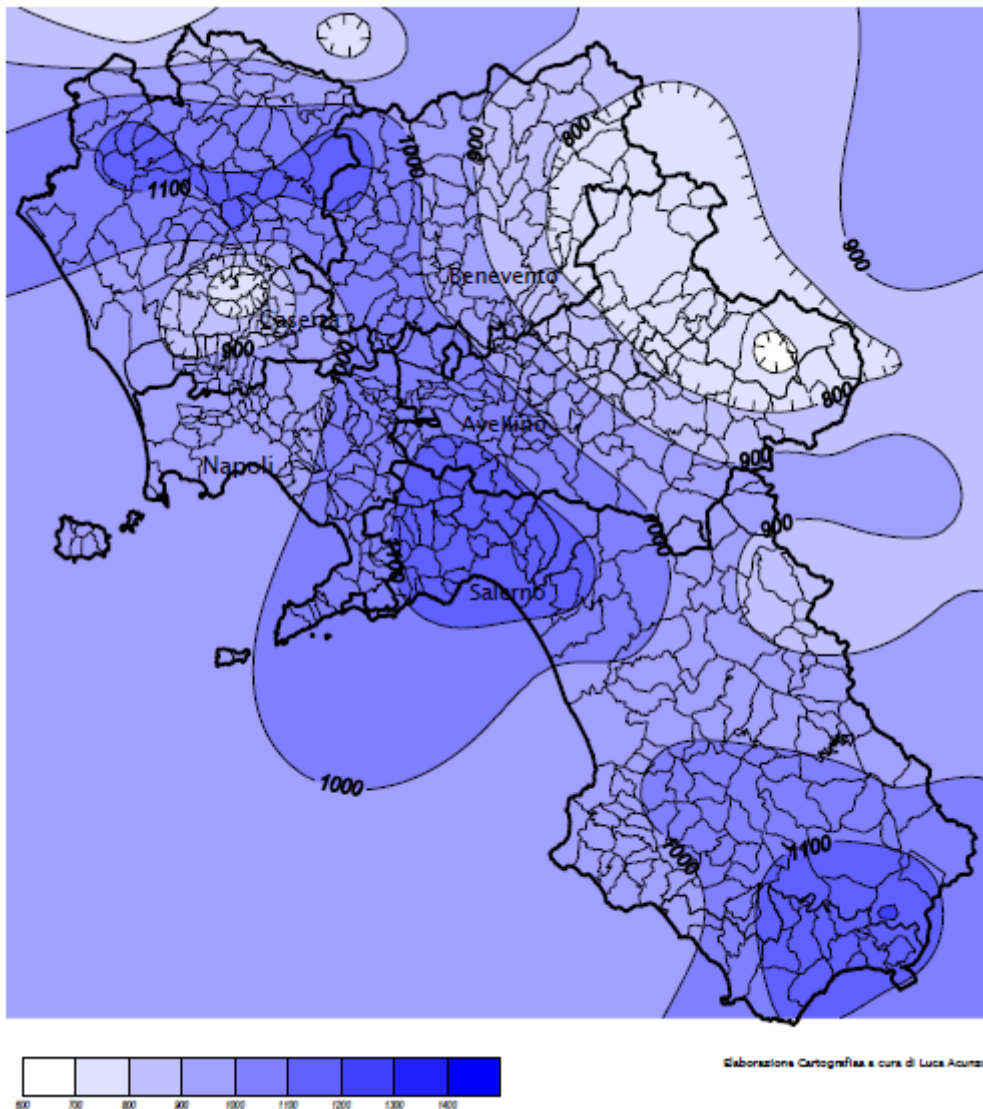
dell'Islanda e delle Aleutine. Le estati sono calde e secche, mentre gli inverni sono moderatamente freddi e piovosi. Le temperature medie annue variano tra i 10° C dei settori montuosi interni, i 15.5°C delle piane alla base dei massicci carbonatici e raggiungono i 18°C lungo la costa, correlandosi linearmente con le quote. In Italia vengono distinti quattro tipi fondamentali di regime pluviometrico: 1) continentale alpino, 2) sublitoraneo alpino, 3) sublitoraneo appenninico, 4) marittimo. La Campania rientra nell'ambito del regime pluviometrico sublitoraneo appenninico, caratterizzato da un massimo periodo di piovosità in autunno-inverno. Le precipitazioni della Campania sono fortemente condizionate dalla presenza delle catene montuose che si elevano fino a 1500-2000 m s.l.m., dall'orientamento delle creste (effetto barriera) e dalla prossimità di queste ultime al mar Tirreno. I valori più bassi di piogge medie annue, circa 700 mm, si registrano nel settore più orientale della regione, dall'altro lato dello spartiacque appenninico; quelli più alti, circa 1800 mm, lungo l'asse della catena appenninica.

Di seguito si riportano le mappe con le medie di piovosità e temperatura massima annue della Regione Campania.



**Figura 3 – Temperature medie annuali massime (Piano antincendio Regione Campania 2007)**



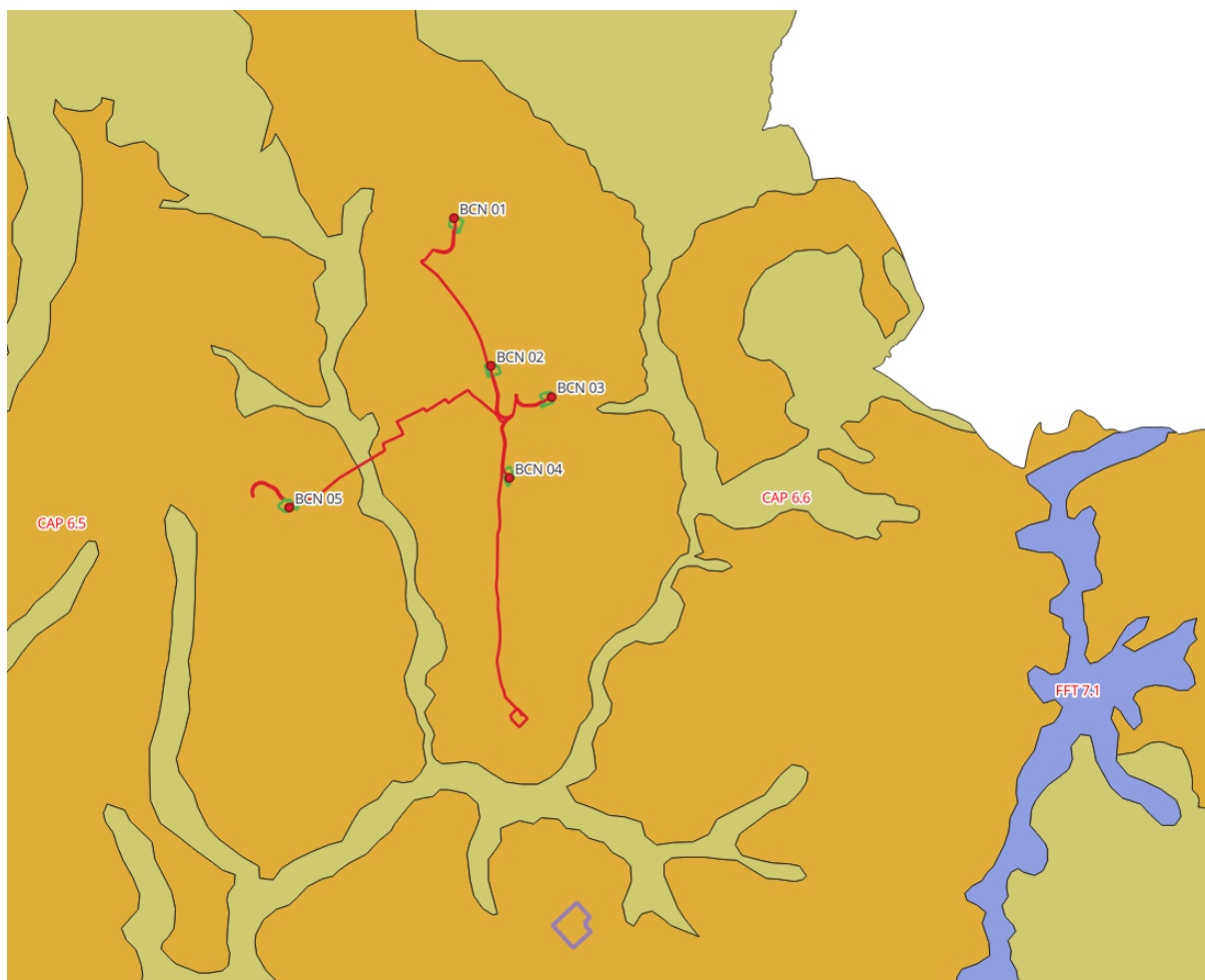


**Figura 4 - Precipitazioni totali annue (Piano antincendio Regione Campania 2007)**

### **3. Aspetti pedologici dell'area di progetto**

Per la caratterizzazione pedologica si è consultati il "Sistema Informativo dei Suoli Agricoli Regionale" (SiSAR), in cui sono raccolte le informazioni pedologiche prodotte dai programmi di rilevamento e cartografia pedologica realizzati dal 1997 ad oggi, con lo scopo non solo di fornire un supporto ai Servizi di Sviluppo Agricolo nel campo della gestione e conservazione dei suoli agricoli della Campania, ma anche alle decisioni di programmazione e pianificazione territoriale regionale.






**Figura 5 – Stralcio Carta pedologica della Regione Campania**

Dalla carta pedologica è possibile stabilire su quali suoli insistono gli aerogeneratori:

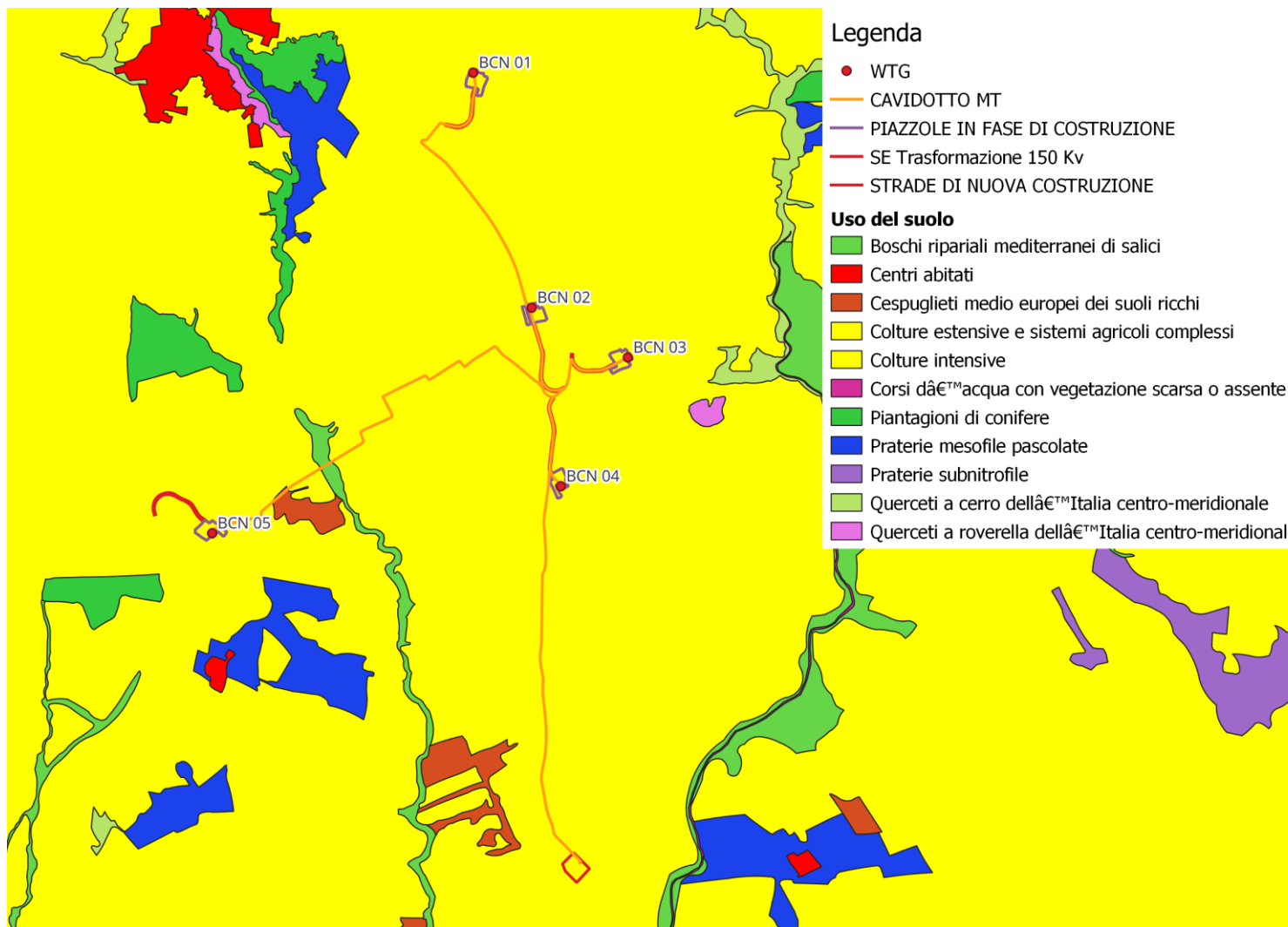
- CAP 6.5: (DUC1) Complesso di suoli moderatamente profondi, profondità utile alle radici moderatamente elevata, limitata da orizzonti arricchiti in carbonati secondari, tessitura da moderatamente fine a fine, scheletro scarso, da calcarei a molto calcarei, debolmente alcalini, CSC alta, TSB alto, AWC bassa (67.0 mm), Ksat bassa, moderatamente ben drenati, e suoli profondi, profondità utile alle radici molto elevata, tessitura moderatamente fine, scheletro da scarso ad assente con la profondità, reazione neutra, non calcarei, CSC alta, TSB alto, drenaggio interno: ben drenati, permeabilità: moderatamente bassa, AWC alta (241.0 mm), Ksat moderatamente bassa, ben drenati.


|  |  |  |                    |            |
|--|--|--|--------------------|------------|
|  <b>DMA LUCERA SRL</b><br>Largo Augusto n.3<br>20122 Milano<br>pec:dmalucera@legalmail.it | <b>RELAZIONE AGRONOMICA ED<br/>ESSENZE DI PREGIO</b> |  | Cod. BS252-BIO03-R |            |
|  |  |  | Data<br>10/01/2022 | Rev.<br>00 |

## 4. Uso del suolo

Per analizzare la situazione presente nell'area di studio dal punto di vista del valore produttivo dei terreni, sono stati valutati i dati relativi alla carta dell'uso del suolo della Regione Campania proveniente dal progetto Carta Natura d'Italia.

Tutte le opere sono ubicate in un uso del suolo caratterizzato da colture estensive e sistemi agricoli complessi.



|  |  |                    |                    |
|--|--|--------------------|--------------------|
|  <b>DMA LUCERA SRL</b><br>Largo Augusto n.3<br>20122 Milano<br>pec:dmalucera@legalmail.it | <b>RELAZIONE AGRONOMICA ED<br/>ESSENZE DI PREGIO</b> |                    | Cod. BS252-BIO03-R |
|  |  | Data<br>10/01/2022 | Rev. 00            |

## 5. Essenze di pregio coltivate e prodotti di eccellenza

Dall'ultimo censimento sull'agricoltura, il comprensorio di Castelfranco in Miscano è caratterizzato dalla presenza di 217 aziende per una Superficie Agricola Totale di 4.653,4 ettari e una Superficie Agricola utilizzata di 4.384,3 ettari.

Per quanto riguarda l'utilizzazione del suolo, il Sistema delle Colline del Fortore si caratterizza per destinare ai seminativi la maggior parte della superficie coltivata (45.000,9 ettari pari all' 87,5% della superficie totale). Di questa, il 55% è investita a cereali per la produzione di granella ed il 37% a foraggiere avvicendate. In particolare 13.692,3 ettari sono destinati alla coltivazione del frumento duro, 4.273,8 ettari dell'avena, 2.820,8 ettari alla coltivazione dell'orzo e 2.427,2 ettari al frumento tenero. Un discorso a parte merita il tabacco, è coltivato su una superficie di 784 ettari e rappresenta il 23% della superficie tabacchicola della provincia di Benevento.


La restante quota è destinata a prati permanenti e pascoli (7%) e alle legnose agrarie (5%); tra le legnose la coltivazione più significativa risulta quella dell'olivo per la produzione di olio, con una superficie complessiva di 2.041,3 ettari.

I comuni della provincia di Benevento che costituiscono il Sistema Colline del Fortore fanno parte dell'areale di produzione della D.O.C. "Sannio" e della D.O.C. "Falanghina del Sannio"; la superficie viticola per la produzione di uva da destinare alla produzione di vini a marchio dichiarata al Censimento è pari a 34,4 ettari.

Nel territorio di Castelfranco in Miscano le coltivazioni maggiormente prodotte sono:

- Cereali: 2.287,7 ettari;
- Foraggiere: 1.599,0 ettari;
- Piante industriali: 38,6 ettari;
- Legumi: 27,1 ettari;
- Olivo: 5,2 ettari;
- Ortivi: 2,4 ettari;
- Frutteti: 1,2 ettari.

Per quanto riguarda gli allevamenti si segnala la predominanza di quello bovino e ovino. Tra gli altri prodotti ottenuti dall'allevamento bovino, si ricorda la produzione di Caciocavallo Silano di Castelfranco in Miscano che ha ottenuto la denominazione di

|  |  |  |                    |         |
|--|--|--|--------------------|---------|
|  <b>DMA LUCERA SRL</b><br>Largo Augusto n.3<br>20122 Milano<br>pec:dmalucera@legalmail.it | <b>RELAZIONE AGRONOMICA ED<br/>ESSENZE DI PREGIO</b> |  | Cod. BS252-BIO03-R |         |
|  |  |  | Data<br>10/01/2022 | Rev. 00 |

origine protetta, riconosciuta con Regolamento (CE) n. 1236/96 (pubblicato sulla GUCE n. L 163/96 del 2 luglio 1996).

Non si segnalano altri prodotti di eccellenza (DOP e IGP).

## 6. Conclusioni

Per quanto riguarda le aree interessate dagli interventi di progetto, verranno occupati solamente coltivi a cereali e strade esistenti.

Da puntualizzare che dopo la fase di cantiere molte delle aree interessate verranno ripristinate all'uso originario, occupando permanentemente superfici minime e consentendo di recuperare le aree agricole occupate.

In definitiva le aree sottratte a coltivi sono le seguenti:

- Fase di cantiere: 5,0 ettari che rappresentano lo 0,1% della superficie agricola totale.
- Fase di esercizio: 2,6 ettari che rappresentano lo 0,05% della superficie agricola totale.

In conclusione, si può dire, che il progetto in esame ricade in un contesto dove manca la percezione della storicità dei paesaggi agrari, della loro importanza culturale nella definizione delle identità territoriali, con la sola presenza di estensivi campi monoculturali e l'assenza di particolari emergenze architettoniche e di mosaici paesaggistici rilevanti.